Firmato digitalmente da:
Micaela Giovannello
Data: 20/07/2023 19:07:04

LEGENDA DELLE COLONNE STRATIGRAFICHE

- Terreno agrario/suolo/riporto
- Argille limose e sabbiose
- Argille sabbioso-ghiaiose
- Limi-argillosi o argilloso-marnosi, debolmente sabbiosi
- Limi sabbioso-ghiaiosi, sabbioso-argillosi e marnosi
- Sabbie e addensate, localmente con ghiaia
- Sabbie e limi, sabbie limose
- Ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose
- Ghiaie sabbioso-limose
- Argille marnose o limose e/o debolmente sabbiose
- Argille marnose sabbiose, marne argillose sabbiose
- Argilliti, argilliti marnose con sottili alternanze sabbiose
- Arenarie da cementate a debolmente cementate
- Conglomerati da cementati a debolmente cementati e/o ghiaie addensate
- Breccie a matrice prevalentemente limoso-argillosa
- Orizzonte caotico (argille, marne, siltiti, sabbie con clasti spigolosi)
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calcilutiti da cementate a moderatamente fratturati
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calcilutiti da moderatamente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da compatti a debolmente fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da debolmente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici tettonizzati
- Fratture/cavità con riempimento (calcite, quarzo, selce, breccia, torba)
- Livello carbonioso
- Perdita carota

Codice ed eventuale distanza e direzione del sondaggio rispetto all'asse di linea (P = prospettico)

Profondità in m da boca foro

Posizione prova SPT

Prelievo campione

L1b-sn3A* L'asterisco a fianco al codice del sondaggio indica l'installazione di un inclinometro in un foro adiacente.

L1b-sn4* Il pallino a fianco al codice del sondaggio indica l'esecuzione di una prova Down Hole nel foro o in foro adiacente.

L1b-sn5 Il quadrato a fianco al codice del sondaggio indica la realizzazione di una MASW adiacente al foro.

DISTANZE PROGRESSIVE	
QUOTE TERRENO	
QUOTE PROGETTO	

GEOLOGIA IN PLATEA (piano del ferro)		
AREE TETTONIZZATE E CATACLASATE	SI	NO
AREE INTERESSATE DA FAGLIE - LANF - THRUST	SI	NO
CLASSI DI COPERTURA (m)	0-30 / 30-100 / 100-200 / 200-300 / 300-400 / >400	
CARISSIMO	probabile	
CARICO IDRAULICO (m)	valore medio / variabilità	

DEPOSITI QUATERNARI
(DEPOSITI NON DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

UNITA' IN FORMAZIONE

h — DEPOSITI ANTROPICI
Terreni caotici di riporto costituiti da argille, sabbie e ghiaie.
ATTUALE

l — DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI
Depositi ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi nelle aree di alveo e golenali dei principali corsi d'acqua.
ATTUALE

b_1 — DEPOSITI DI SPIAGGIA
Spiagge sabbiose e ghiaiose litorali.
ATTUALE

b_2 — COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE
Depositi detritici incoerente, massivo o stratiside, a supporto di matrice terroso-argillosa, con clasti eterometrici, a spigoli vivi.
OLOCENE - ATTUALE

a_{rd} — DETRITI DI FALDA
Depositi clastici spigolosi, eterometrici e fortemente clinostratificati, formanti falde e coni detritici attivi o quiescenti alla base dei versanti ricolmi in rocce molto teffoniziate.
OLOCENE - ATTUALE

UNITA' COMPLETAMENTE FORMATE

h_1 — DEPOSITI DI SPIAGGIA ANTICA
Spiagge sabbiose e ghiaiose terrazzate. Depositi di retrospiaggia.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE

b_4 — DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI E TERRAZZATI
Depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi.
Essi sono riconducibili a diverse fasi di accumulo, la loro età è determinabile localmente sulla base dei rapporti morfostratigrafici. Spessori variabili tra pochi metri ed alcune decine di metri.
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

a_{rd} — DETRITI DI FALDA
Depositi grossolani, eterometrici, con frammenti angolosi o appena smussati e forte clinostratificazione, riferibili ad antiche falde detritiche e coni detritico-alluvionali. I limiti addossati a versanti calcarei si presentano con scarsa matrice e talora cementati.
Spessore massimo di alcune decine di metri
PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.

b_3 — DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARINI
Sabbie e ghiaie, a volte ricoperte da detriti, localmente con puddinghe, arenarie e calcari organogeni, con: in prevalenza Arca, Spondylus, Lithodomus, Cladocora caespitosa, echinidi.
TIRRENIANO

b_2 — DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARINI
Depositi terrazzati costituiti da una breccia ed elementi dolomitici grossolanamente gradati, a cemento calcareo o terroso.
PRE-TIRRENIANO

b_1 — DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARINI
Depositi costituiti prevalentemente da sabbie e ghiaie grigie, a volte cementate; talora, intercalate alle sabbie si rilevano lenti di argilla grigia con frammenti di ostracodi. Superiormente i depositi sono arrossati e contengono ossidi di manganese.
SICILIANO

DEPOSITI PLIO-QUATERNARI
(DEPOSITI DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

Bacino del Fiume Tanagro - Settore Valle di Diano

SUPERSINTEMA DEL VALLO DI DIANO (VD)

SINTEMA DELLA CERTOSA DI PADULA
Depositi fluvio-lacustri costituiti da alternanze di argille grigie e nerastre, limi-sabbiosi passanti a sabbie limose marroni, con lenti ghiaiose e livelli torbosi (PAD_{VD}). Il in etenopia e depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi fluviali e di conoide alluvionale costituiti da ghiaie e clasti eterometrici, con matrice limoso-sabbioso-argillosa talora prevalente (PAD_{VD}). In appoggio, su superficie erosionale, su diverse unità pre-quaternarie e su BUO.
PLEISTOCENE MEDIO - OLOCENE

PAD_{VD} — SINTEMA DI BUONABITACOLO
Depositi lacustri costituiti da argille grigie, a luoghi alternati a livelli sabbiosi e lenti di ghiaie fluviali (BUO_{VD}). In etenopia a depositi di conoide alluvionale e in subordine fluviali, costituiti da conglomerati e ghiaie a clasti eterometrici/decametrici poligenici ben arrotondati con matrice sabbiosa e intercalazioni di lenti di sabbie e limi (BUO_{VD}). Affiorano terrazzati e, a luoghi, debolmente inclinati, nella zona sud del Vallo e, nella zona orientale, si rinvengono nel sottosuolo fino ad almeno 200 m di profondità.
Superficie superiore erosionale, a luoghi sepolta da PAD o b_2, a luoghi dalla forma terrazzale marcata da intensa alterazione.
PLEISTOCENE INF.? - MEDIO

BUO_{VD} — SINTEMA DEL NOCE
Sintema corrispondente al riempimento sedimentario del bacino lacustre instauratosi nel Quaternario lungo l'alta valle del F. Noce. Potente fino a circa 150 m. Nei pochi lembi residui si riconoscono due litofacies eteropiche: una politica lacustre (NCE_{VD}) e una conglomeratica alluvionale (NCE_{VD}).
Il sintema include sia modesti lembi residui ritenuti delle superfici depozionali (di norma a quota 500 m circa, ma localmente sollevati fino a 650 m), sia vaste e profonde morfologie da disezione fluviale originatesi a partire dall'incisione della sugla meridionale della conca. La superficie-limite inferiore è a tratti esposta a causa della forte disezione post-deposizionale.
Si rinvengono depositi di conoide alluvionale con la topografia attuale.
Litofacies lacustre (NCE_{VD}): argille nerastre e grigio-azzurre, a tratti laminate, passanti verso l'alto ad argille sabbiose e sabbie argillose con intercalazioni di ghiaie eterogenee.
Vicino ai versanti bordieri, le successione chiude con diversi metri di colluvioni argillose rossastre ricche di una componente prodotastica alterata e rimaneggiata. Spessore: massimo osservabile di circa 90 m.
PLEISTOCENE MEDIO?

NCE_{VD} — Litofacies alluvionale (NCE_{VD}): conglomerati a clasti poligenici e ben arrotondati in matrice sabbioso-limosa giallastra e subordinate intercalazioni di sabbie argillose, più frequenti verso l'alto. I caratteri sedimentologici suggeriscono ambienti di conoide alluvionale che assemano a bevi strutturi delitiche al passaggio verso i convi corp lacustri. Spessore: massimo di circa 100 m.
PLEISTOCENE MEDIO?

DEPOSITI DI BACINI INTRACATENA

ABD — FORMAZIONE DI ALBROONA
Formazione torbiditica suddivisa in diversi membri; nell'area di studio prevalgono il Membro Caotico e il Membro Marnoso-Conglomeratico. Il primo è rappresentato da clasti di calcareniti filtramente attraversate da vene calcitiche bianche, immerse in una matrice fine costituita da siltiti-argilliti scure, e secondariamente da alternanze di arenarie e argilliti; il secondo è costituito da clasti di ghiaie sub-angolose in prevalente e molto abbondante matrice argilloso-limosa grigia.
Lo spessore complessivo della Formazione raggiunge gli 850 m.
L'intera unità costituisce un sistema torbidítico-emipelagico di bacino profondo.
LANGHIANO - TORTONIANO INF.

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (INTERNI) - UNITA' LIGURIDI
UNITA' TETTONICA DEI TERRENI AD AFFINITA' SICILIDE

UAS — COMPLESSO INDIFFERENZIATO DI NEMOLI
Complesso formato da differenti associazioni litologiche, costituite prevalentemente da marne, arenarie e calcari marnosi, filtamente stratificati, più o meno siliciferi, ricchi di pelite e impregnazioni di manganese.
Nell'area in esame è diffuso un intervallo caotico, costituito da una matrice argillosa grigia poco consistente, talora prevalente, contenente brecciame di calcareniti silicifere, rare breccioide a macroforaminiferi e arenarie grigio scure, con abbondante mica bianca. Si intercalano argilliti grigio scure e nere, sovente poco consistenti. A nord-ovest di Rivello si ritrovano alternanze di quarzo-areniti bianche e calcari marnosi.
Spessore non valutabile, in affioramento non supera 150 m.
CRETACICO SUP - EOCENE MEDIO

UNITA' TETTONICA NORD-CALABRESE

SCE — FORMAZIONE DEL SARACENO
Calcareniti e arenarie, in matrice calcarea, di colore da grigio plombo a biancastro, con sottili intercalazioni siltose, marnose e argillose grige, e a volte rosse e verdi; frequenti fenomeni di silicizzazione sia diffusi che localizzati a formare liste di selce nera. La microfacies è costituita da rari foraminiferi planctonici, spesso rimaneggiati. SCE passa in basso, per alternanza, a CRN.
Spessore complessivo: circa 450 m.
EOCENE MEDIO - MIOCENE INF?

CRN — FORMAZIONE DELLE CRETE NERE
Argilliti grigio scure e nere molto ricche in materia organica (black shales), caratterizzate da un fitto clivaggio (slealy cleavage), con intercalazioni di quarzo-areniti grigio chiare di spessore da 10 cm al metro.
Nella parte alta intercalazioni di litareniti e calcareniti a grana fine, gradate. Nella bassa valle del F. Noce sono presenti blocchi di basalti ofolitici massicci, non metamorfici, non osservati nell'area di studio. La microfacies è data da rari foraminiferi planctonici, per lo più rimaneggiati, e nella parte medio-alta della successione, da nannoflore riferibili alla parte alta dell'Eocene medio-superiore; l'età della parte inferiore è desunta da dati bibliografici.
Spessore: circa 200 m.
CRETACICO INF. - EOCENE MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA BULGHERIA/LUNGRO-VERBICARO

BIF — FORMAZIONE DEL BIFURTO
Alternanze di breccioide e calcareniti biodetritiche gradate, con macroforaminiferi rimaneggiati, quarzo-areniti giallastre, marne ed argilliti bruno-rossastre. Spessore: massimo 60 m.
BURDIGALIANO - LANGHIANO

BCR — CONGLOMERATI E CALCARENITI DI SERRA POLLINO
Conglomerati a clasti calcare con ran frammenti di lamellibranchi in scarsa matrice calcareo-marnosa giallastra; calcari marnosi nerastri con tracce fossili nel quali è presente un livello fissile nerastro con impronte di lamellibranchi; calcari marnosi ricchi di globigerinidi con sottili intercalazioni di calcareniti a frammenti di macroforaminiferi. Spessore: circa 20 m. Poggia in discontinuità su CRH.
MIOCENE INF.

SEE — BRECCE A SELCE
Calciruditi poligeniche a matrice calcarenitica grigio chiara, da abbondante a prevalente, in banchi di 3-4 m di spessore per uno spessore totale di circa 30 m. I clasti sono in prevalenza calcarei, più o meno arrotondati; sono anche presenti dolomiti grigio scure e frammenti di selce a spigoli vivi. Alcuni dei clasti carbonatici sono riconoscibili come derivati dalla successione sottostante; altri, che contengono alghe, gasteropodi e rudiste s.l., presenti anche in frammenti isolati, mostrano caratteri di carbonati di piattaforma e/o corrispondono ad un intervallo cronostratigrafico (Cretacico) mancante in tale successione. L'intera formazione è costituita da depositi di conoide alluvionale, in un meccanismo di gravity flow su una scarpata, bordata da un alto morfo-strutturale carbonatico.
MAASTRICHTIANO - EOCENE INF.

BHE — CALCARI CON SELCE E MARNE DEL BULGHERIA
Nella parte alta, calcareniti grossolane in strati medi con cenni di laminazione e gradazione alternate a calciruditi grigio scure con liste e noduli di selce, ben stratificate e localmente fratturate. Nella parte medio-bassa prevalgono le marne, le marne argillose e le argilliti, con colorazione passante dal giallastro al grigio scuro, poco consistenti; presenza di strati biodiastici derivanti dallo smantellamento della sottostante piattaforma carbonatica.
Spessore: circa 150 m. Poggia in continuità con CRH ed il passaggio è marcato da una brusca riduzione dello spessore degli strati e dalla comparsa di risedimenti e di noduli di selce.
GIURASSICO INF. - GIURASSICO MEDIO

CRH — CALCARI DI MONTE CRIVO
Calcari dolomitici in banchi, parzialmente eteropici di calcari dolomitici grigio scuri, a luoghi stromatolitici, in cui si rilevano grossi megalodontidi. Nella parte media calcareniti e calciruditi grigio scure e nere con alghe, lamellibranchi e gasteropodi ricristallizzati. Verso l'alto calcareniti e calciruditi grigio chiare, nocciola o rosate con alghe, piccoli gasteropodi e radioli di echinidi, con intercalazioni di calcareniti oolitiche; a luoghi livelli di calcari ad oncoidi dolomitizzati. Spessore: supera i 500 m.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
RETICO - GIURASSICO INF.

DPR — DOLOMIA PRINCIPALE
Dolomia stratificata o massive di colore grigio scuro o nerastro e, subordinatamente, calcari dolomitici e conglomerati intraformazionali; verso l'alto compaiono termini di colore più chiaro con, a volte, liste e noduli di selce nera. Talora intercalazioni argillitiche giallastre; con gasteropodi, Megalodontidae, brachiopodi, coralli, spicole di spugna e alghe. Sono talora osservabili litofacies internamente tettonizzate per la presenza di zone di laglio e faglia, e caratterizzate da aspetto brecciodo e granulometrita da ghiaiosa a block-in-matrix (brmrocks).
Spessore: 1200-1400 m.
Questa Formazione viene qui nominata DPR in coerenza con la dolomia presente nel foglio CARG n.542 Verbicaro. Secondo un'interpretazione più recente sarebbe invece da attribuire alla Dolomia di Base DBS, come indicato nel Foglio CARG n.520 Sapri.
NORICO - RETICO ?

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA ALBURNO-CERVATI-POLLINO

BIF — FORMAZIONE DEL BIFURTO
Argille siliciffere di colore bruno o vinaccia, argilliti marnose grigio-brune con intercalazioni di strati e lenti sottili, medi e spessi di breccioide e calcareniti brune gradate a macroforaminiferi, quarzo-areniti fini brune e calcari marnosi grigi. La formazione è paracoronderiarde su TRN. Spessore: fino a 100 m. Depositi riferibili a sistemi torbiditici di acque profonde.
BURDIGALIANO MEDIO - SERRAVALLIANO/LANGHIANO

FCE — FORMAZIONE DI CERSOMARA
Calcari, calcari marnosi biodetritiche grigio scure e marrone, con granuli verdi di glauconite, di quarzo e frammenti di fillad, in strati decimetrici o in banchi metrici composti da strati sottili analogamente separati da superfici stilolitiche. Nelle calcareniti sono presenti piccoli Lithoframium, ostreidi, pettinidi, brizozo, echinodermi e macroforaminiferi. A luoghi lenti di argille e marne foglettate, di colore dal verde all'oliva, ricche di foraminiferi planctonici. Lo spessore affiorante raggiunge i 40 m. Poggia in traagressione su TRN, a luoghi con l'interposizione di lenti di argille rosse lateritiche.
AQUITANIANO - BURDIGALIANO

TRN — FORMAZIONE DI TRENTINARA
Calciruditi, calcareniti biodetritiche e calciluttiti da grigio-chiaro ad avana, più raramente biancastre in strati da 60 a 100 cm e in banchi; calcari marnosi, in strati da 20-30 cm; calcari pseudoconglomeratici cementati con fratture e cavità riempite da marne; argille e marne verdastre in strati sottili (< 10 cm) o in intervalli pluridecimetrici costituiti da livelli arenaceo, argille e marne verdastre in livelli e lenti di spessore da centimetrico a decimetrico. Tra i macrofossili frequenti gasteropodi turriciolati a guscio sottile e lamellibranchi a guscio spesso. La microfauna è costituita da foraminiferi, ostracodi e cianobacteri.
Spessore: variabile fino a 80 m. In contatto discordante su RDT.
EOCENE INF. - EOCENE MEDIO

RDT — CALCARI A RADIOLITIDI
Calcari fangosostenuti, calcareniti, calciruditi grigiastre, biancastre e avana, in strati da medi a spessi, talora sottili; più a sud, nel lagonegrese, si osservano anche calciruditi grigio scure e nere, stratificate, con radiolitidi, spesso in lenti biostromali da decimetrici a metrici. Nella parte bassa dolomie e calcari dolomitici scuri in strati sottili. Nella microfauna, anche allo stato biodetritico, faltora rudiste, gasteropodi e frammenti di echinodermi. La microfauna è costituita da foraminiferi miliolidi, ostracodi, discorbidi. Spessore variabile, fino a 200 m. Poggia in discordanza su CRO.
Ambiente deposizionale di piattaforma carbonatica, in condizioni variabili da bassa ad alta energia idrodinamica.
Differenziabile dal sottostante CRQ quasi esclusivamente per il solo contenuto fossilifero.
Costituisce un sistema carsico, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fessure (da decimetriche a metriche), talora riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di circuiti carsici anche molto ampi, di dimensioni decametriche.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
TURONIANO - SENONIANO

CRQ — CALCARI CON RECLINEE E GASTEROPODI
Nell'area di Serra San Giacomo: calcari micritici avana, in banchi e strati, con numerose intercalazioni di dolomie grige fetide. Microfossili: Cisalveolina, Cuneolina, Coskinolina, Pfenella dinarica, Campanellula.
Nell'area del Vallo di Diano: calcari grigi in strati medi e spessi, con frequenti livelli ricchi di gasteropodi e requienidi. Subordinatamente calcari scuri in strati sottili, calcari dolomitici e dolomie da massive a laminate. Sono stati riconosciuti un membro nella parte bassa (Membro dei Calcari ad ostridi fibroso-raggiato) ed uno nella parte alta (Membro dei Calcari ad Alveolinidi e dolomie laminate). Limite inferiore stratigrafico con CRP.
Nell'area del Monte Cervati: calcari grigi, da micritici a mudstone-wackestone, in strati compresi tra 20 e 100 cm, con frequenti livelli a requienidi e gasteropodi. Subordinatamente dolomie e calcari dolomitici laminati da gialliasti a bruni e calcari e calcari dolomitici nerastri, ricchi di materia organica, in strati sottili (2-10 cm). Nella parte bassa rari livelli di calcareniti oolitiche e frequenti livelli con laminazioni algali, nella parte media livelli pseudoconglomeratici con clasti calcare in matrice marnoso-argillosa da gialliastra a verdastra o arrossata; nella parte alta calcareniti bioclastiche ad alveolinidi. Tra i macrofossili: gasteropodi (tra cui nerinee), requienidi, a rari caprinidi (nella parte alta).
Spessore: circa 650 m.
Passa in basso a CCM e la transizione è marcata da livelli di calcareniti oolitiche con ooidi e pisoidi fibroso-raggiati.
Costituisce un sistema carsico, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fessure (da decimetriche a metriche), talora riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di circuiti carsici anche molto ampi, di dimensioni decametriche.
Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
NEOCOMIANO - CENOMANIANO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTE FORAPORTA

FDF — DOLOMIE E CALCARI DEL MONTE FORAPORTA
Si distinguono due orizzonti principali, che dal basso sono denominati: "dolomie della Calda" e "calcari della Serra del Paio".
Le "dolomie della Calda" sono costituite da una monotona successione di dolomie grige e nere in strati di 30-40 cm e stratereti di 5-10 cm, con frequenti livelli carbonitici di qualche centimetro di spessore. Sono soverte tettonizzate con intervalli decametrici di breccie cataclastiche caratterizzate da scarsa coesione. Tali intervalli sono difficilmente distinguibili dal sottostante DBS, a cui passano lateralmente.
I "calcari della Serra del Paio" comprendono calcari e calcari marnosi stratiformi da neri a grigiastri con intercalazioni di marne e argille gialastre. Verso l'alto si possono osservare rari livelli di slump-breccia, calcareniti biodetritiche (raramente oolitiche) e calciluttiti stratificate con a luoghi intercalazioni di conglomerati intraformazionali.
Tra i macrofossili: alghe e foraminiferi, indicativi di ambiente di bacino. Spessore: massimo valutabile di circa 450 m.
TRIASSICO SUP. - GIURASSICO MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTI DELLA MADDALENA

DBS — DOLOMIA SUPERIORE
Nell'area di Polla e Sala Consilina: dolomie cristalline grige, lutitiche e arenitiche, bioclastiche e oncolitiche, ruditiche intraclastiche, con livelli stromatolitici, in strati e banchi tabulari. Tra i fossili lamellibranchi, gasteropodi (Arcula sp.), foraminiferi bentonici; alghe Di frequente fratturate e/o cataclastiche, sino alla perdita dei caratteri primari diagnostici. Spessore in affioramento stimato non inferiore a 500 m. Limite inferiore non affiorante.
Nell'area del Lagonegrese (tra Castelluccio e Rivello): dolomie grigio chiare e bianche mal stratificate o in banchi irregolari. A luoghi gonfiati, Gerville esile e banchi organogeni a Megalodon sp. Localmente (Rivello) affiorano dolomie scure molto fratturate, con tracce di laminazione sottile e con livelli ed incrostazioni algali. Sono talora osservabili litofacies internamente tettonizzate per la presenza di zone di laglio e faglie, e caratterizzate da aspetto brecciodo e granulometrita da ghiaiosa a block-in-matrix (brmrocks).
Spessore totale: circa 700 m.
NORICO - RETICO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' LAGONEGRESI

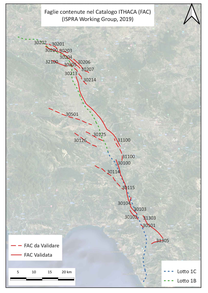
UNITA' LAGONEGRO II

STR$_L$ — SCISTI SILICEI
Litofacies Armizzone: argilliti siliciffere, prevalentemente rosse e subordinatamente verdi, con intercalazioni di diaspri varicolori a radiolari e selci in strati decimetrici. Questi ultimi risultano prevalenti nella parte alta. A luoghi stratereti di breccioide calcarea siliciferea. Spessore: circa 200 m. Passa per alternanza a SLC_L.
TRIASSICO SUP. - GIURASSICO SUP.

SLC$_L$ — CALCARI CON SELCE
Litofacies Armizzone: calciruditi siliciffere grigio-scure con rari noduli di selce e sottili intercalazioni di marne e argilliti rosse e verdi filtamente stratificate. Nella parte bassa è presente un banco di argilliti siliciffere verdognole ad Halobia superba, contenente sottili livelli cineritici, in un orizzonte di 1.5-2 metri di spessore. Nella parte alta calcareniti e calciruditi grigie con liste e noduli di selce, ben stratificate, con intercalazioni di conglomerati, breccioide gradate ed argilliti gialastre. Spessore: varia tra 150 e 200 m. Passa rapidamente, per alternanza, a FAC, ma il contatto è spesso teltonizzato.
CARNICO - NORICO

FAC — FORMAZIONE DI MONTE FACITO
Argille varicolori con daonelle e arenarie a grana fine e siltiti rosse, subordinatamente verdi, con laminazione parallela, obliqua e convoluta e, a luoghi, calciti di dozze di erosione. Si rinvengono intervalli di alcuni metri di diagsn, non continui lateralmente. Subordinatamente quarzo-areniti e intercalazioni di conglomerati e breccioide poligeniche, calcareniti, calcareniti oolitiche e calciluttiti rosate (membro terrigeno Aust.). Questa formazione comprende una litofacies calcarea presente nella parte alta (FAC$_{ll}$). Lo spessore varia da 150 a 250 m.
CARNICO - CARNICO

FAC$_{ll}$ — Litofacies calcarea (FAC$_{ll}$): calcari e calcari dolomitici grigio perla, massicci o mal stratificati in grossi banchi, con alghe (Dipinopora spp., Teutloporella nodosa, T. herculea), spugne calcalee ed organismi incrostanti, foraminiferi, rari cirnoidi, coralli, ammoniti, lamellibranchi (Pecten disciles, Daonella tommasi, D. bassani, D. cf. lenticularis), gasteropodi e brachiopodi (membro organogeno Aust.). Costituiscono corpi discontinui di forma e dimensioni con estensione di affioramento da pochi metri a migliaia di metri quadri entro FAC.
CARNICO - NORICO



SIMBOLOGIE

ELEMENTI GEOLOGICI
- Contatto geologico incerto
- Faglia incerta
- Faglia ipotizzata esclusivamente sulla base dei risultati delle indagini sismiche a rifrazione, rappresentata solo su profilo
- Faglia certa
- Faglia normale a basso angolo "LANF" (i trattini indicano la parte ribassata)
- Sovrascorrimento incerto
- Posizione indicativa di faglie capaci "IN FASE DI VALIDAZIONE" come individuate dal progetto ITHACA
- Posizione indicativa di faglie capaci "VALIDATE" come individuate dal progetto ITHACA
- 340/25 Giacitura (immersione/inclinazione) della stratificazione principale
- 100/25 Giacitura (immersione/inclinazione) della superficie di faglia
- Aree tettonizzate e cataclasate, interessate da un grado di fratturazione elevato
- Aree tettonizzate e cataclasate, interessate da un grado di fratturazione estremamente elevato

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI
- Idrografia superficiale
- Conoide alluvionale
- Orlo di scarpata fluviale attiva (connessa con il corso d'acqua che l'ha generata)
- Orlo di scarpata fluviale disconnessa dal corso d'acqua, spesso sede di fenomeni di instabilità
- Orlo di scarpata morfologica
- Orlo di terrazzo marino
- Orlo di scarpata di frana
- Aree caratterizzate dalla presenza di crolli diffusi quiescenti, non cartografabili singolarmente
- Frana per scivolamento rotazionale, attiva (a), quiescente (b)
- Frana per colamento veloce, quiescente
- Frana per colamento lento, attiva (a), quiescente (b)
- Frana complessa (crollo/scivolamenti rotazionali/planari che evolvono in colamenti), attiva (a), quiescente (b)
- Aree caratterizzata dalla presenza di diffuse frane quiescenti per colamenti lenti e movimenti complessi, coalescenti
- Versante caratterizzato da possibili movimenti coinvolgenti il substrato prequaternario e la copertura quaternaria (DGPV?)

INDAGINI
- L'Aquila Sondaggio eseguito (a), da realizzare (b)
- L'Aquila CPTU eseguita
- Prova Dilatometrica Marchetti (DMT) eseguita
- L'Aquila DPSH eseguita
- S14 Sondaggio eseguito da ANAS
- 191231 Sondaggio Banca Dati ISPRA
- MASW_x MASW - HVSR
- Lx Linee sismiche

ALTRI SIMBOLI
- Capitazioni idropotabili (a-sorgente; b-pozzo; c-sorgente con posizione non verificata)
- Sorgenti (fonte del dato: a-carta IGM; b-carta PUC o PSC; c-terreno; d-altro; e-terreno (emergenza diffusa))
- Pozzi (fonte del dato: a-carta IGM; b-carta PUC o PSC; c-terreno; d-ISPRA)
- Presa in alveo
- Limite dell'area di studio
- Tracciato dell'opera in progetto

SIMBOLOGIE SUL PROFILO
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente argillosa (sezione 1:1)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente carbonatica/dolomitica (sezione 1:1)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente argillosa (sezione 1:10)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente carbonatica/dolomitica (sezione 1:10)
- Limite superiore della superficie di falda, ipotizzata in base alle letture piezometriche eseguite nel periodo di monitoraggio
- Limite superiore della zona satura sulla base delle letture piezometriche eseguite nel periodo di monitoraggio e del contesto geologico-idrogeologico
- Linea di inviluppo dei carichi idraulici ipotizzati sulla base del contesto geologico-idrogeologico
- 23.45 / 330.45 Lettura di soggiacenza minima (falda più alta, in blu) e quota assoluta (in grigio) nel periodo novembre 2021 - marzo 2023

COMMITTENTE:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

S.O. GEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA
NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA
LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA
LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA

GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E IDROGEOLOGIA

Carta geologica con elementi di geomorfologia e profilo geologico (planprofilo) - Tavola 1 di 8

SCALA: 1:10000/1000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
RC2A	C1	R	69	N4	GE0001	001	B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Dicembre 2021	A. Bahagian	Dicembre 2021	I. D'Amore	Dicembre 2021	G.Benedetti Luglio 2023
B	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Luglio 2023	D.Giugliano	Luglio 2023	I. D'Amore	Luglio 2023	Dott. Geologo G. BENEDETTI Ordine Regionale Campania n. 357

File: RC2A81R69N4GE0001001B.dwg | n. Elab.: